

CENTRO DI MEDICINA PREVENTIVA DEL LAVORO

Consorzi Sanitari di Zona di:
CASSANO MAGNAGO - GALLARATE - SOMMA LOMBARDO

Sede: CASSANO MAGNAGO - Via Buttafava, 15

Prot. N.

Addi 25-7-1977

Risposta a nota

OGGETTO:

RELAZIONE DEL SOPRALLUOGO EFFETTUATO PRESSO
LA DITTA FLEXA DI CASCINETTA

Il Centro di Medicina del Lavoro, su richiesta dei lavoratori in accordo colla Direzione aziendale, ha effettuato un sopralluogo per verificare le condizioni di nocività all'interno della fabbrica.

Il sopralluogo è stato effettuato nel giorno 6-7-1977 dai medici del Centro dott. Ugo Maspero, dott. Maria Pia Moretti e dal Perito chimico Sig. na Elisabetta Carraro.

Al sopralluogo hanno partecipato i lavoratori, i membri del Consiglio di fabbrica, alla presenza del rappresentante della Direzione.

La Ditta Flexa di Cascinetta occupa circa 350 dipendenti. Essa è divisa nei seguenti reparti: Macinatura scarti, Recupero, Magazzino materie prime, Spalmatura, Reparto Finish, Officina, Falegnameria, Preparazione inchiostrici, Stampa, Goffatura, Calandratati Plastificati, Calandratati Rigidi, Controllo, Magazzino Spedizioni.

PARTE GENERALE

Durante il sopralluogo si è potuto constatare che alcuni problemi inerenti lo stato dell'ambiente e la condizione di lavoro sono comuni a tutti i reparti della fabbrica. Pertanto essi costituiscono parte integrante di tutto il discorso sulla salute e vanno affrontati come altrettanti fattori di nocività il cui superamento può senz'altro portare ad un miglioramento delle condizioni di ambiente di lavoro e ad una diminuzione del rischio di ammalare.

Mezzi di Protezione

Fare ricorso ai mezzi di protezione individuale (maschere, occhiali, guanti, grembiule ecc.) è un metodo distorto e poco efficace per affrontare la nocività sul posto di lavoro. Di fatti si preferisce in questo modo ignorare o minimizzare la presenza di reali fattori nocivi (rumori, inquinanti chimici) mettendo il lavoratore in condizioni di disagio ed impaccio lavorativo, spesso aumentando invece di diminuire i rischi ed in genere non garantendo quasi mai una sicura protezione (vedi per esempio l'uso dei guanti).

Nocività pagata

Quando la nocività esiste pagare il rischio è del tutto assurdo e non cancella certo la reale presenza di fattori o situazioni dannose. Non tizzare la salute è fatto estremamente pericoloso perché mentre tende ad ignorare e a far ignorare l'importanza di una lotta contro la nocività, incentiva poi la svendita della salute costituendo un vero ricatto per tutti i lavoratori. In una onesta e corretta visione è ovvio che per la salute non vi è prezzo e chesi debba sempre più tendere ad una prevenzione che non ad un risarcimento dei danni.

Turni

Esiste più di un'esperienza nel campo della Medicina del Lavoro a conferma della nocività causata dai turni ed in particolare da alcuni turni secondo le stagioni. L'organismo tutto ha un suo equilibrio biologico che è regolato da un ritmo sonno-veglia a sua volta strettamente dipendente dall'alternarsi del giorno e della notte. Alterare questo ritmo sottopone continuamente l'organismo ad uno sforzo di adattamento, crea notevoli squilibri e disagi che sia nell'immediato sia a lungo andare sono causa di danni e malattie.

Servizi

Per quanto riguarda i servizi (spogliatoi, servizi igienici, mensa, infermeria) si è riscontrato che:

- 1°) Gli spogliatoi andrebbero tenuti puliti e disinfettati in modo più adeguato (vedi Manutenzione).
- 2°) I Servizi Igienici sono estremamente carenti per numero e qualità. Ogni reparto dovrebbe avere i suoi servizi completi di lavandini, docce, waters, provvisti di acqua calda almeno in inverno, dovrebbero essere sottoposti ad adeguata manutenzione ed essere in rapporto al numero dei dipendenti. Per i Servizi Igienici non solo bisogna attenersi alle attuali norme vigenti (D.P.R. 1956 n°393), ma soprattutto si deve far riferimento alle reali esigenze dei lavoratori sia nella bonifica che nella costruzione di nuovi locali. Spesso infatti la legge considera solo parzialmente tali necessità che a buon diritto invece sono oggi ritenute il termine di confronto valido nell'affrontare i vari problemi inerenti l'ambiente di lavoro.

Per la Mensa e l'Infermeria bisognerà attendere un futuro sopralluogo.

Macinatura Scarti

Freddo in inverno (riscaldamento insufficiente), correnti d'aria e caldo d'estate condizionano sfavorevolmente il microclima. Le finestre sono rotte, lo spazio è carente e tutto il reparto è in precarie condizioni. La macchina in funzione per circa 4 ore al giorno causa rumore di elevata intensità. La lavorazione è effettuata solo saltuariamente e soprat

tutto in estate.

Reparto Spalmati

a) Cucina colori: A nostro parere la Cucina colori non può considerarsi reparto data la estrema precarietà e nocività in cui si trova;

Per quanto riguarda il microclima in inverno il freddo è dovuto sia all'insufficienza del riscaldamento, sia al fatto che il suo funzionamento è contrastato dalla aspirazione; vi sono quindi correnti d'aria che si creano tra sistemi di riscaldamento e di aspirazione. In estate l'ambiente è torrido dato che le pareti sono in lamiera.

L'addetto viene a diretto contatto con numerose sostanze la cui composizione chimica andrebbe conosciuta per valutarne a fondo la nocività. Ad un primo esame si può già dire che parte di esse sono senz'altro dannose (colori al cromo, al piombo, al molibdeno, titanio, rosso fluorescente). D'altronde il prelevamento manuale dei prodotti ha già procurato ~~disturbi~~ disturbi soggettivamente denunciati tipo: eczema, dolore e difficoltà nella respirazione e mancanza di forza. L'affaticamento è anche imputabile alla ~~mancanza~~ mancata manovra di trasporto sacchi tramite carrelli che l'addetto compie come altra mansione. L'aspiratore posto vicino all'operaio, oltre ad essere del tutto inefficiente, disturba e crea notevole fatica. Oltretutto la quantità di polvere che viene aspirata non viene adeguatamente abbattuta, inquinando gli ambienti circostanti.

I guanti di protezione non vengono usati perchè ritenuti scomodi; è certo preferibile migliorare l'ambiente che proteggere gli addetti. Lo spazio è carente e questo crea confusione, aumenta la tensione e può comportare rischio di infortuni. In inverno la illuminazione è prevalentemente costituita da luce artificiale quando invece una revisione di tutto il reparto potrebbe garantire una adeguata illuminazione naturale.

b) Dosatura: In inverno le correnti che si creano per l'apertura delle due porte creano molto freddo. Le sostanze in uso (PVC, Bario, Calcio, Zinco, Cadmio, Pigmenti, Additivi ecc.) costituiscono fattore di rischio sia per contatto diretto che per inalazione data la notevole polverosità da essi determinata. L'aspiratore alla macchina mescolatrice è insufficiente e rumoroso, come pure rumorosa è la macchina stessa. Quando i lavoratori aprono i sacchi e versano il PVC nel mescolatore la polverosità è notevole e comporta un rischio particolarmente elevato e grave disagio respiratorio. I guanti non vengono usati perchè poco maneggevoli, e neppure la maschera perchè insopportabile sia perchè aumenta la sudorazione al viso sia perchè ostacola la respirazione. Il caricamento manuale dei sacchi (25-50 Kg.) sul nastro trasportatore crea una notevole fatica fisica soggettivamente avvertita con dolori alla schiena. Il cattivo odore provocato dalle sostanze interessa anche l'attigua spalmatura.

Per la manutenzione del reparto vedi parte generale.

Spalmatura

Nella zona in cui si macina e raffina la pasta proveniente dalla dosatura (PVC più coloranti) il caldo estivo è insopportabile aggravato maggiormente dal fatto che le macchine stesse creano calore surriscaldando l'ambiente. La mancanza d'aria unanimemente denunciata è in relazione ad una inefficiente ventilazione e ad una mancanza di aspirazione per i gas, vapori, fumi. L'aspirazione solo sulle macchine non è sufficiente. Questa situazione è particolarmente pesante in inverno dato che i fumi ed i gas fanno fatica, per le condizioni microclimatiche, a disperdersi nello ambiente. Bisognerebbe aumentare le dimensioni del reparto in altezza e prevedere un adeguato numero di finestre rivedendo anche l'aspirazione. Specie per l'agitatore bisognerebbe provvedere ad un sistema di sfiato e depurazione esterna al reparto; attualmente le esalazioni inquinano direttamente il reparto provocando difficoltà a respirare, nausea, vomito e mal di testa. Per contatto colle sostanze lavorative si sono riscontrate dermatiti (mani e piedi).

Il rumore è di intensità elevata ed esiste rischio di danno. Tutti questi fattori creano tensione nervosa ed aumentano; il rischio di infortuni peraltro già verificatisi. Per quanto concerne la manutenzione ed i servizi vedi Parte Generale.

La pulitura della macchina con petrolio effettuata dai lavoratori per ogni cambio di colore è da ritenersi certamente disagiata. Per altri problemi di microclima e rumore tutta la zona è assimilabile a quella di Macinazione. Alle Goffatrici si è rilevata carenza di spazio che rende disagiata il lavoro ed inoltre radiazioni infrarosse comportanti seri rischi di danni oculari.

Le macchine Spalmatrici presentano i seguenti problemi: il calore (T di esercizio pari a 250°C) è molto elevato ed oltre ad interessare direttamente l'organismo (colpi di calore, sovraccarico) provoca esalazioni nocive per evaporazione di solventi e coloranti. Questa situazione si aggrava specie alla seconda testa che aggiunge la T più elevata. L'attuale sistema di aspirazione risulta insufficiente specialmente all'uscita dello spalmato. Gli addetti devono inoltre provvedere alla pulizia di vasche e cilindri più volte al giorno effettuata con alcool, cicloesano, acetato di etile. (Dermatite e prurito). Il lavaggio delle bacinelle pur avvenendo in una apposita macchina chiusa con petrolio, espone egualmente ad esalazioni notevoli in quanto le bacinelle, una volta lavate, devono essere asciugate manualmente. (Eczema, bruciore agli occhi). Anche il lavaggio delle pompe con acetato di etile è una operazione estremamente dannosa e fastidiosa per le rilevanti esalazioni cui i lavoratori vengono esposti. Rumore, vibrazioni, raggi infrarossi costituiscono altrettanti fattori di nocività. Infine il fatto che si siano già verificati incendi per mancanza di corrente alle macchine deve indurre ad attenersi rigidamente e scrupolosamente alle norme antinfortunistiche.

Alla macchina sbobinatrice, che comporta notevole attenzione visiva, si ripercuotono i fattori nocivi già presenti alla Spalmatura. Alla macchina Stampa e Finish esiste notevole calore che unito ai problemi specifici della lavorazione è causa di elevato disagio. Anche l'intensità del rumore per tutto il giorno aggrava la nocività ambientale. Per quanto riguarda i problemi specifici essi sono legati all'uso di prodotti chimici (inchiostri e finish) ed alla illuminazione artificiale; il lavoro si presenta pertanto: stancante e particolarmente dannoso. La soggettività operaia denuncia mal di testa ed inappetenza aggravate in relazione al tipo di turno lavorativo. Per tutti i prodotti usati l'aspirazione è del tutto insufficiente. La pulizia con acetato di etile, metil-etil-chetone, cilecloesano, fonte di odore fastidioso e nausea, è senza dubbio dannosa. Mezzi di protezione quali maschere e guanti sono raramente usati perchè ritenuti scomodi se non inutili. Lo spazio, data la quantità delle macchine, dovrebbe essere aumentato per permettere un lavoro più agevole. Anche se per alcuni lavoratori viene pagata la nocività al \$100./* essa è comunque presente e condiziona pesantemente lavoro e salute.

Al momento del sopralluogo si è riscontrata una notevole perdita di olio e vapore; per guasto ad una valvola che data peraltro da parecchio tempo. Questo pertanto aggrava la già nociva situazione ambientale e soggettiva dei lavoratori. Dal tunnel di asciugamento prima di entrare nel granitore i rotoli vengono sottoposti a trattamento con raggi infrarossi, seria fonte di rischio per i lavoratori addetti (danni oculari) notevole aumento di T e sue conseguenze, incendi per mancanza di corrente). I rotoli passano quindi al taglio e controllo, lavoro che richiede costosa precisione ed attenzione; La mansione svolta in questa zona sia per le condizioni microclimatiche, sia per i rischi suddetti, sia per la responsabilità che comporta sottopongono gli addetti a notevole stress.

La macchina smerigliatrice non è stata vista in funzione. Attraverso la soggettività operaia si denuncia comunque come fonte di notevole polverosità e rumore pur esistendo all'esterno l'abbattitore di polveri.

Preparazione inchiostri per stampa

Il locale adibito a questa lavorazione presenta una situazione decisamente nociva e precaria, a causa delle dimensioni ristrette e delle sostanze utilizzate (toluolo, xilolo, titanio, cadmio, cromo, piombo ossido di ferro, pigmenti per paste, cicloesano ecc.) Non esiste aspirazione nè generale nè localizzata sul miscelatore. Il locale rimane sempre aperto anche in inverno ed è privo di riscaldamento; questo aumenta il disagio per chi vi lavora saltuariamente. Sarebbe pertanto necessaria una completa e razionale ristrutturazione del reparto.

Al miscelatore verticale l'aspirazione della macchina è insufficiente ed occorrerebbe aumentarla; il caricamento espone l'addetto a notevole quantità di polvere (PVC più stabilizzanti) che si deposita su tutto il soppalco. In relazione a questo soggettivamente si è denunciata difficoltà respiratorie e sensazione di mancanza d'aria. La carenza di spazio. Il funzionamento della macchina fa vibrare il soppalco ed espone l'addetto a rischio di malattia da vibrazioni.

GALLARATE 20/6/79

SPETT.

→ CENTRO DI MEDICINA PREVENTIVA DI
e per conoscenza
CONSIGLIO DELLA 3a CICOSCRIZIONE DI

CASTELLANZA

GALLARATE

Per conoscenza alla presente è allegata foto-copia della lettera indirizzata alla Spett. Ditta FLEXA di Gallarate ed alle altre autorità competenti.

Distinti saluti

Giardinini Antonio

Via Daniele Crespi 2
Gallarate

a nome degli altri abitanti del quartiere

RACCOMANDATA R.R.

Gallarate 28 Magg. 79

Alla "FLEXA Spa" (Dr. Giuriani)

GALLARATE

e per conoscenza a:

COMMISSIONE DI FABBRICA " FLEXA SPA " GALLARATE

RIPARTIZIONE IGIENE E SANITA' Ufficio
Ecologico, Via Cavour 2

GALLARATE

ENTE REGIONE Comit. Region. Controllo
REGIONE LOMBARDIA C. R. I. A. L.

V A R E S E
MILANO

Via Robbioni 2
Via Porlezza 12

Egregio Dr. Giuriani FLEXA Spa,

Facciamo seguito

alla Sua ultima lettera, nella quale ci informava della prossima installazione di un grosso filtro che avrebbe dovuto risolvere il grave problema di emissioni gassose e puzzolenti che da parecchio tempo danneggiano la nostra zona.

Speravamo in una soluzione rapida e soddisfacente ma purtroppo dobbiamo constatare che non è cambiato nulla:

- 1° - Le emissioni gassose infestano la zona e rendono l'aria irrespirabile specialmente nelle giornate afose,
- 2° - I residui di fumo si depositano sui davanzali delle finestre, sui balconi, sui terrazzi,
- 3° - L'odore puzzolente è aumentato anziché essere eliminato,
- 4° - I rumori prodotti dal funzionamento dei macchinari li provocano il tremolio dei vetri ed infamano

scon°
s'idiare^o più di prima.

Siamo sempre intenzionati a rivolgerci alle Autorità preposte alla tutela della salute pubblica, e procederemo anche alle vie legali se entro breve termine non verranno eliminati gli inconvenienti che sono stati sopra citati.

Confidando in una pronta sollecita risposta, porgiamo distinti saluti.

A nome di tutti gli abitanti della zona:
i capi-famiglia:

Marchetti Antonio

Opino Luigi

Polletto Giovanni

Trucchi Antonio

Di Caputo Giovanni

Mari Colquhoun

Minimino Francesco

Gradiè Federico

Segni Luigi

Fantoni Attilio ved. Bai.

Albini Basilio u. Foisson

Mazzucchi Angelo

Volpi Giose

Bombelli Raimondo

Corradi Luigi
Allice Pirella
Colaninzi Riccardo
Colombo Giorgio
Pezzo Amalia
Storti Giovanni
Aliverti Anna
Aliverti Anna
Valent Barbara ved Alivert
Alivert Filippo
Fagnani Francesco
Fagnani Alberto
Fagnani Silvio
Castagnoli Riccardo
Colaninzi Alessandro
Girardini Giovanni

Preghiamo indirizzare la eventuale corrispondenza o

risposta a : ANTONIO GIRARDINI - PIGNI LUIGI

Via Daniele Crespi 15

21013 GALLARATE VA